Il I° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria

Il Governo Fascista, mirando, con intensità ed ampiezza ancor maggiori che per il passato, ad inquadrare il problema granario nella visione sempre più unitaria dell'azienda, dal punto di vista tecnico ed economico, ha coordinato con due distinti concorsi i problemi fondamentali della nostra agricoltura. Il primo di essi, il Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, riguarda, oltre l'ulteriore progresso della produzione unitaria del grano, la razionale sistemazione dei terreni, l'incremento delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, nonchè quello delle produzioni orticole di pregio; il secondo Concorso, pur esso nazionale, si riferisce esclusivamente alla frutticoltura.

Questi Concorsi rappresentano pertanto la dimostrazione più evidente dei criteri posti costantemente a base dal Governo nel settore agricolo, e cioè che la grande e luminosa vittoria conseguita con la Battaglia del grano non deve essere fine a sè stessa, bensì espressione di un'opera concorde che deve mirare al progresso tecnico ed economico di tutte le produzioni rurali.

La Gazzetta Ufficiale del 28 corr. ha pubblicato i decreti di S. E. il Capo del Governo, con i quali vengono banditi i due Concorsi predetti; in questo numero iniziamo la pubblicazione del decreto riguardante il 1° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria; in prosecuzione riporteremo anche quello con il quale si bandisce il Concorso nazionale di frutticoltura.

Come per i precedenti concorsi, le Commissioni provinciali per la propaganda granaria dovranno elaborare alcune norme particolari a complemento di quelle generali del decreto; pubblicheremo, a suo tempo, quanto la nostra Commissione stabilirà al riguardo.

Ecco il testo del decreto:

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, visto il R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1103, decreta:

Art. 1. — È indetto fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle Colonie dell'Africa settentrionale e nelle Isole italiane del-

l' Egeo, il «I° Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria» per la campagna 1934-1935.

Il concorso consta della seguenti sezioni:

1) *Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano.*
2) *Sezione per la razionale sistemazione dei terreni.*
3) *Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame.*
4) *Sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate.*

Ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Nella gara nazionale della sezione per l' incremento della produzione unitaria di grano i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, aziende di collina, aziende di pianura.

Nella gara nazionale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni e della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.

Nella gara nazionale della sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie.

Nella gara provinciale delle prime tre sezioni del concorso i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle categorie di aziende innanzi indicate, rispettivamente per la prima e per la seconda e terza sezione, che si riscontrano nella provincia.

Nella gara provinciale della quarta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie.

Le condizioni di partecipazione

Art. 2. — Le aziende possono partecipare ad una sola o a più sezioni del concorso.

Le domande di ammissione alle singole sezioni dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 ottobre 1934, redatte su appositi moduli forniti dalla Commissione stessa e firmati rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso.

Le aziende che, alla data del R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1103, risultavano iscritte al concorso nazionale per l' incremento del

patrimonio zootecnico, sono considerate partecipanti, di diritto, alla sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Ogni Commissione provinciale granaria stabilirà, per la propria provincia, in relazione alle caratteristiche delle singole zone, i criteri per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria della prima sezione. Stabilirà altresì i limiti di superficie, per l'assegnazione delle aziende stesse a ciascuna categoria della seconda e della terza sezione.

Le aziende parteciperanno alle singole sezioni del concorso, alle quali si iscriveranno, con la loro complessiva entità e organizzazione.

Non sono ammesse a nessuna sezione del concorso aziende nelle quali la superficie investita a grano e a cereali minori superi il 40 per cento di quella avvicendata o il limite, inferiore al 40 per cento, che la Commissione provinciale riterrà di stabilire, in relazione alle condizioni locali.

Eccezionalmente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste potrà consentire, per talune zone, l'ammissione al concorso anche di aziende che investono a grano ed a cereali minori una superficie maggiore del 40 per cento di quella totale in rotazione.

Alla sezione per la razionale sistemazione dei terreni possono iscriversi le sole aziende che intendono sistemare il terreno ai fini del miglioramento delle attività produttive formanti oggetto delle altre tre sezioni del concorso e del «Concorso nazionale di frutticoltura» previsto dal R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1103.

Alla sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame non potranno partecipare aziende con superficie complessiva inferiore ad ettari 4.

Art. 3. — Ciascuna Commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà, per i premi da assegnare nella gara provinciale delle singole sezioni, delle somme indicate nelle annesse tabelle 1ª, 2ª, 3ª e 4ª, riferentisi, rispettivamente, alla prima, alla seconda, alla terza ed alla quarta sezione del concorso.

Tali somme, per ciascuna sezione del concorso, verranno ripartite in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'ultimo comma dell'art. 1, e per le aziende di ciascuna categoria.

I premi debbono essere resi noti agli agricoltori con manifesto, affisso non più tardi del 15 settembre 1934, con il quale

la Commissione pubblicherà il presente bando, completato con l'indicazione dei criteri e dei limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria rispettivamente della prima e della seconda e terza sezione del concorso e con la ripartizione dei premi per la gara provinciale delle singole sezioni del concorso stesso.

La pubblicazione del manifesto è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per la parte che sarà elaborata dalla Commissione provinciale granaria.

È in facolta della Commissione di attribuire, in sede di giudizio della gara provinciale delle tre prime sezioni, ad altre categorie di aziende della medesima sezione i premi che, per mancanza di concorrenti meritevoli, si dimostrassero esuberanti per una determinata categoria.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può consentire che siano attribuiti ad altre sezioni del concorso i premi comunque non assegnabili in una determinata sezione.

La valutazione dei progressi compiuti

Art. 4. — Entro il 31 dicembre 1934 le Cattedre ambulanti di agricoltura provvederanno a rilevare lo stato iniziale delle aziende iscrittesi alle diverse sezioni del concorso, allo scopo di stabilire, ai fini del giudizio del concorso stesso, il punto di partenza per la valutazione dei progressi compiuti.

La gara provinciale delle singole sezioni del concorso sarà istruita da una Commissione, nominata dalla Commissione provinciale granaria.

Il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura è segretario relatore della Commissione istruttrice.

La Commissione stessa potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della provincia e delegare anche singoli membri per accertamenti di minore importanza, da compiere sempre insieme con un tecnico della Cattedra ambulante di agricoltura. Rilevati e accertati, con speciali sopraluoghi, per ogni concorrente, tutti gli elementi di giudizio indicati negli articoli 6, 8, 10 e 12, rispettivamente per la prima, seconda, terza e quarta sezione del concorso, la Commissione istruttrice procederà alla classificazione generale dei partecipanti alla gara e farà le proposte per l'assegnazione dei premi.

Il giudizio definitivo ed il conferimento dei premi saranno fatti dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, riunita in seduta speciale, con l'intervento almeno della maggioranza assoluta dei suoi componenti e con l'assistenza di tutti i tecnici della Cattedra ambulante di agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti.

Art. 5. — I conduttori delle aziende iscritte alla sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano dovranno indicare, al momento del sopraluogo della Commissione incaricata di istruire la gara, la parte di superficie a grano la cui produzione unitaria dovrà servire di base per giudicare del merito del concorrente, a norma del successivo art. 6.

Detta parte dovrà rappresentare almeno un decimo dell'intera superficie investita a frumento nell'azienda concorrente, ma in nessun caso potrà essere inferiore ad un ettaro.

Qualora l'azienda posta a concorso investa a grano una superficie maggiore di ettari 100, la porzione di superficie a grano da indicare come sopra sarà ridotta per la parte eccedente gli ettari 100, ad un ventesimo di questa.

La parte di superficie a grano la cui produzione unitaria sarà presa a base per la valutazione del merito del concorrente dovrà essere stata seminata con frumento di una sola razza o al massimo di due razze, quando ciascuna di esse occupi una superficie non minore di un ettaro, e dovrà risultare costituita o da appezzamenti interi, o da una parte continua e regolare di un appezzamento, o da appezzamenti interi e da una parte continua e regolare, avente superficie non inferiore ad un ettaro, di un unico appezzamento.

L'incremento della produzione unitaria del grano

Art. 6. — Nella gara provinciale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano i premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria di grano nella parte della superficie a frumento scelta nel modo indicato al precedente art. 5, in confronto con la produzione unitaria massima conseguita l'anno precedente nella medesima zona (montagna, collina, pianura) sopra una superficie di almeno un ettaro, e dimostrino di avere praticato, sull'intera superficie investita a grano nell'azienda:

a) buone lavorazioni del terreno;

b) sufficienti e razionali concimazioni;

c) la semina in linee a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire, nella maggior misura possibile, i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente seme di razze elette;

d) diligenti cure colturali;

e) rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Costituiranno titolo di speciale merito:

f) i perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda, nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione e nella coltivazione granaria, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento del prodotto.

Nel giudizio di merito relativo agli elementi sopra indicati sarà anche tenuto conto della quantità di bestiame presente nell'azienda, in rapporto alle risorse foraggere ed all'ordinamento di questa.

Art 7. — Per la gara provinciale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano la classifica prevista dall'art. 4 sarà formata con il metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 25 alla differenza fra la produzione unitaria di grano ottenuta dal concorrente sulla parte di superficie di cui all'art. 5 e quella massima conseguita l'anno precedente nella medesima zona (di montagna, di collina o di pianura); di punti 20 al rapporto tra la produzione unitaria di frumento ottenuta come sopra dal concorrente e quella massima conseguita l'anno precedente nella medesima zona; di punti 15 alla rotazione agraria; di punti 15 ai perfezionamenti introdotti nella attrezzatura dell'azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione; di punti 15 ai perzionamenti introdotti nella coltivazione granaria, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione ed il miglioramento del prodotto, in relazione alle condizioni ambientali; di punti 10 al giudizio complementare per tenere conto di altri elementi di merito nella conduzione dell'azienda.

La razionale sistemazione dei terreni

Art. 8. — Nella gara provinciale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni i premi verranno attribuiti a

coloro che, dopo l'iscrizione al concorso, abbiano effettuato, od avviato a sicura effettuazione, la migliore sistemaziome dei terreni dell'azienda, con la minore spesa relativa, tenendo conto delle condizioni di giacitura del terreno e delle difficoltà superate.

Sarà anche tenuto conto dell'organizzazione dei vari fattori della produzione dell'azienda concorrente e di ogni altro elemento atto a porre in rilievo il merito della conduzione dell'azienda stessa.

Non potranno essere premiate aziende nelle quali la superficie di terreno sistemata od avviata a razionale sistemazione o comunque avvantaggiata dall'esecuzione delle opere, dopo l'iscrizione alla gara, sia minore di un decimo di quella totale e, in ogni caso, di un ettaro.

Per le aziende aventi superficie superiore ad ettari 50, la porzione di superficie sistemata od avviata a razionale sistemazione o comunque avvantaggiata dalla esecuzione delle opere, necessaria per il conseguimento del premio, è ridotta, per la parte eccedente gli ettari 50, ad un ventesimo di questa.

Per le aziende nelle quali la sistemazione del terreno è diretta ai fini del miglioramento delle attività produttive formanti oggetto della quarta sezione del concorso, la superficie minima sistemata od avviata a razionale sistemazione o comunque avvantaggiata dall'esecuzione delle opere necessarie per il conseguimento del premio, è ridotta a mezzo ettaro.

Art. 9. — Nella gara provinciale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni la classifica prevista dall'art. 4 sarà formata con il metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 40 alla perfezione tecnica e alla rispondenza delle opere di sistemazione eseguite alla natura e all'indirizzo tecnico economico della azienda concorrente, con speciale riguardo alle condizioni di giacitura del terreno e alle difficoltà superate nella esecuzione; di punti 20 alla superficie migliorata in rapporto a quella totale della azienda bisognevole di sistemazione; di punti 20 al costo delle opere eseguite in rapporto alla loro utilità; di punti 10 all'organizzazione dei diversi fattori della produzione dell'azienda e di punti 10 al giudizio complementare circa altri elementi di merito nella conduzione dell'azienda stessa.

(continua)

Brevi osservazioni sull'andamento dei frumenti precoci in quest'anno

« Quest' anno il Mentana mi ha tradito »; ecco la frase che viene immancabilmente pronunciata da quasi tutti gli agricoltori con i quali abbiamo occasione di parlare in merito al risultato della campagna granaria testè chiusa. La grave accusa viene estesa, naturalmente, anche al Villa Glori; anzi, per quest' ultimo si parla addirittura di alto tradimento.

Parecchi degli agricoltori predetti non si limitano alla enunciazione di questo giudizio invero troppo sommario senza plausibile motivo, dato che, a Dio piacendo, non siamo nello stato di guerra, ma emettono addirittura la sentenza capitale, per giunta inappellabile. Ma per fortuna il frumento si semina appena fra tre-quattro mesi, e quindi è giuocoforza aspettare che passi questo periodo prima di disporre in linea il plotone di esecuzione contro i..... traditori di Mentana e di Villa Glori.

Questa attesa è quanto mai propizia perchè consentirà di esaminare con ponderazione ed obbiettività come è andata la faccenda; e gli agricoltori che, pur essendo di frequente pervasi da troppo facili entusiasmi o da altrettanto facili pessimismi, come lo dimostra anche il fatto in esame, posseggono, oltre al resto, quell' innato buon senso, proprio di chi è a diuturno contatto con tutte le difficoltà e le mutevoli vicende di quella grande palestra che è la vita dei campi, ritorneranno sull' affrettato giudizio e sul decretato ostracismo, per poi forse pronunciare una sentenza di assoluzione, o, al massimo, di lieve condanna, con il beneficio della condizionale per qualche anno.

Dunque il Mentana non ha dato quelle elevate produzioni alle quali molti erano, si può dire, ormai abituati. Quali le ragioni? Possono essere, anzi sono, varie; per limitarci alle principali, accenneremo anzitutto, procedendo in ordine cronologico, al ritardo ed al modo tuttaltro che soddisfacente in cui vennero fatte l'aratura, i successivi lavori di sistemazione del terreno e la semina, causa le frequenti ed abbondanti pioggie del mese di novembre (mm. 150.4 in 17 giorni di piovosità [1]) e quelle del

[1]) Questi dati meteorologici e gli altri che seguono si riferiscono a Parenzo. (Osservazioni fatte all' Istituto agrario provinciale).

dicembre, non copiose (mm. 59.2) ma distribuitesi in 14 giorni, di modo che il terreno mantenne quasi sempre, specialmente nello strato superficiale, un notevole eccesso di umidità. In molte località della Provincia, poi, la semina fu ulteriormente ritardata causa nevicate, anche copiose; in conclusione, in vaste zone si seminò appena in dicembre — ed in altre in gennaio — e persino nel febbraio — con molta difficoltà date le sfavorevolissime condizioni del terreno.

Altro fatto da porre in rilievo è il lungo periodo di asciuttore verificatosi dopo la semina: dal 28 gennaio al 25 febbraio non si ebbe nemmeno un millimetro di precipitazione. A tale riguardo si potrebbe osservare che il frumento non dovè risentirne sensibilmente, per la cospicua riserva idrica accumulatasi in precedenza, ma è anche da tener presente che questa non potè mantenersi tale per lungo tempo, data la natura carsica di buona parte del nostro sottosuolo, ed il frequente spirare, durante l'inverno, dei venti del nord. Comunque, il frumento vegetò piuttosto lentamente, e le nitratazioni vennero assai posticipate. Per non dilungarci troppo, passeremo senz'altro alla spigatura; inevitabilmente, per tutte le circostanze esaminate, questa subì un ritardo di 12-15 giorni rispetto all'epoca normale; infatti era in pieno appena nella prima settimana di maggio.

A questo punto forse non sarebbe inopportuno accennare, sia pure a rapidi tratti, ai vari periodi critici del frumento, rispetto al fattore umidità del suolo, quali sono stati enunciati dai nostri studiosi di ecologia agraria. Ma preferendo mantenerci sul terreno pratico, pur professando il massimo rispetto per le deduzioni, indubbiamente di alto valore agronomico, alle quali sono pervenuti gli studiosi medesimi, osserveremo che il veramente critico, nella campagna granaria testè decorsa, fu l'andamento meteorico del mese di maggio, caratterizzato da una insolita, sensibile deficienza di precipitazioni, come è facile constatare esaminando lo specchietto della pagina seguente, nel quale sono riportati, distinti per decade, i millimetri di pioggia caduta, in detto mese, nell'ultimo dodicennio.

Nello scorso maggio, inoltre, la temperatura media risultò elevata, aggirandosi intorno ai 20 gradi, spesso superandoli, contrariamente a quanto verificatosi negli anni precedenti, e raggiungendo un massimo di 29.7 gradi; la media umidità relativa

dell' aria fu pur essa quasi sempre elevata, sopratutto per il predominio dei venti del sud, e questo complesso di circostanze spiega la diffusione, notevole in qualche zona, degli attacchi delle ruggini sul Mentana, sul Villa Glori e su numerose altre varietà di frumento.

Anno	Precipitazioni nel mese di maggio			Totale
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	
1923	0	19.4	15.5	34.9
1924	11.5	—	14 7	26.2
1925	23.7	29.8	13.7	67.2
1926	49.-	9.8	—	58.8
1927	13.2	23.1	45.3	81.6
1928	74.-	7.5	24.8	106.3
1929	5.8	4.-	17.-	26 8
1930	62.8	14.-	71.8	148.6
1931	11.5	14.7	33.4	59.6
1932	35.6	1.-	110.6	147.2
1933	32.-	46.-	77.6	155.6
1934	6.4	6.-	12.-	24.4

Va anche accennato al fatto che, specialmente sul Mentana, si riscontrarono diffusamente degli attacchi di golpe bianca (causata da una muffa: il *Fusarium roseum*) che provocarono il disseccamento della parte superiore della spiga, senza però recare sensibili danni.

Le elevate temperature, dalla spigatura in poi, accelerarono, quindi, il processo di maturazione, in particolar modo dei frumenti precoci, più avanzati nello sviluppo; di guisa che il periodo di intenso lavorio, di attiva elaborazione durante la formazione della cariosside, contrassegnato da un notevole fabbisogno di acqua da parte della pianta, si svolse, all' opposto, in condizioni di sensibile penuria di umidità del suolo. Da aggiungere, poi, che la deficiente umidità rese inattive anche le eventuali riserve di azoto nel terreno.

Questa, secondo il nostro modesto parere — che ci permettiamo di formulare in seguito alle diligenti e ripetute osservazioni fatte, durante molti anni, sui numerosi gruppi dei frumenti Todaro, Strampelli, Avanzi, ecc. che coltiviamo a scopo sperimentale nel podere dell' Istituto agrario di Parenzo — è stata la causa principale che ha influito sfavorevolmente sulla resa del Mentana nel corrente anno.

E se diamo uno sguardo ai risultati della coltura del frumento in Istria nel 1924 e nel 1929, anni in cui si ebbe, nel periodo in esame, la stessa deficiente precipitazione lamentata nell'anno in corso, vediamo che essi non furono sodisfacenti perchè inferiori, anche sensibilmente, ai risultati ottenuti in condizioni meno sfavorevoli per quanto riguarda la piovosità nel periodo stesso.

Qui riteniamo opportuno accennare che il chiarissimo Prof. E. Pantanelli, Direttore della Stazione agraria sperimentale di Bari, dopo 10 anni di studio su quattro varietà tipiche di grano, afferma di essere autorizzato a concludere [1]), fra l'altro, che nella zona di Bari:

1. — la piovosità primaverile ha un'influenza positiva fortissima sulla produzione, *e sopratutto le pioggie che cadono dalla spigatura alla mezza maturazione;*

2. — la mancanza o insufficienza di pioggie dalla fioritura in poi può essere causa di perdita del prodotto;

3. — l'eccesso di umidità dell'aria è pernicioso durante la maturazione per lo sviluppo della ruggine nera o ruggine del culmo;

4. — l'umidità del suolo deve conservarsi fino alla maturazione cerea superiore al 10 % (oltre l'umidità igroscopica) sotto i 30 cm. di profondità per assicurare la massima produzione del grano;

5. — I venti più esiziali al frumento sono il S-SE durante la fioritura; il S-SW durante la maturazione.

Come è noto, le condizioni dell'Istria, sopratutto per quanto riguarda le precipitazioni ed anche altri fattori ambientali, non sono molto dissimili da quelle del Barese e della Puglia in genere.

E le citazioni potrebbero continuare, ma le omettiamo per brevità.

*
* *

Alcuni degli agricoltori per i quali il prodotto di quest'anno del Mentana e del Villa Glori è stato motivo di delusione, hanno espresso il parere di provare il Damiano ed il Virgilio. Pienamente d'accordo: il provare ed il riprovare è ottima cosa, anzi

---

[1]) Vedi « 2° Quadriennio di sperimentazione per la cerealicoltura — (1929-1933) — Relazione disposta dal Ministero di agricoltura e delle foreste » — Portici, 1934-XII — Tip. Ernesto Della Torre — pag. 41.

quasi sempre è il solo mezzo per entrare in possesso di positivi elementi di giudizio. Non si dimentichi però che il Damiano, che è leggermente più precoce anche del Mentana e del Villa Glori, esige ancor più di queste due ultime varietà, terreni ricchi, profondi, bene sistemati, concimazioni copiose ed accurata esecuzione delle varie pratiche colturali, altrimenti è inutile sperare in elevate produzioni. Quanto al Virgilio, si ricordi che è piuttosto tardivo e, anch' esso, abbastanza esigente per quanto riguarda il terreno.

Insomma è inutile andare alla ricerca del frumento del miracolo, perchè non si troverà mai il tipo adatto per tutte le terre, per tutti i climi, per tutti gli anni.

Uno dei più apprezzati Direttori delle nostre stazioni sperimentali diceva, ad un di presso, che i frumenti sono un po' come i cavalli da corsa: certe volte arriva primo il cavallo meno quotato, ma, ciò non pertanto, i puri sangue rimangono sempre tali; ed aggiungeva che i tentativi per trovare il frumento perfetto sono paragonabili a quelli fatti per creare la pietra filosofale.

Infine diremo che è consigliabile che gli agricoltori si attengano alla coltivazione non già di una sola varietà, bensì di due o più; si avrà così il vantaggio di equilibrare attorno ad un dato medio la produzione dell' azienda.

Dott. U. Stacchiotti

Considerazioni sull' ordinamento aziendale in Istria

Anche in considerazione delle direttive che inspirano l' azione del Governo nella impostazione del Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria, riteniamo opportuno richiamare l' attenzione degli agricoltori sull'esame del complesso aziendale dell' Istria, che brevemente prospettiamo.

Il progresso agricolo dell' Istria, sostenuto dai provvedimenti governativi e dalla propaganda nel campo tecnico, ha avuto la sua più forte ascesa nello sviluppo della Battaglia del Grano ed ha portato migliorie di una sensibile entità anche nella parte zootecnica e sopratutto nella attrezzatura macchine. Lo sforzo fatto dall'agricoltore istriano con mezzi ristrettissimi ed in epoca di crisi, è degno forse di maggior encomio nei con-

fronti di quanto si è realizzato nelle altre provincie, dove le condizioni economiche ed ambientali sono, in genere, più propizie per la riuscita di qualsiasi opera di miglioramento. Lo scrivente, pur considerando il risveglio avvenuto come un fatto di alta importanza, ritiene opportuno esporre in poche parole alcuni criteri per un razionale potenziamento del complesso agricolo della azienda istriana, con speciale riguardo alla zona della terra rossa.

La coltura del grano è stata condotta, come già osservato, con criteri di una certa razionalità, nel mentre le colture che lo precedono e le foraggere non vengono considerate come parti essenziali dell' ordinamento aziendale, bensì come accessorie per impostare la coltura granaria.

Le sarchiate, che pure costituiscono da noi una coltura integrante il grano e che assieme allo stesso entrano in rotazione, non sono curate nel debito modo. Le due principali, cioè la patata ed il granoturco, dovrebbero essere coltivate soltanto nei terreni di una certa freschezza e fertilità, con strato vivo profondo, con concimazioni organiche potenti ed integrazioni chimiche, oltre a lavorazioni preparatorie accurate per garantire la maggiore resistenza ai danni del secco.

Certo è che la coltura sarchiata in Istria è aleatoria, specie quando occupa terreni di scarsa profondità, a ghiaietta abbondante, lavorati superficialmente o addirittura con una graffiatura più o meno accurata, e concimati con stallatico scarso e mal consumato; in tali condizioni il reddito paga la spesa nelle annate umide, mentre in quelle a decorso secco non compensa neppure il costo del seme.

Tutti i terreni di scarso o mediocre valore dovrebbero essere, invece, investiti a colture foraggere, erbai autunno vernini e prati artificiali di lupinella, pianta questa che diventa la regina delle foraggere nelle terre magre. Con una scorta foraggera abbondante, incrementato il patrimonio zootecnico, assicurata una forte produzione di sostanza organica, l' azienda agricola istriana sarà in grado di curare maggiormente le sarchiate, che così anche nelle annate secche potranno dare un conveniente prodotto che nelle condizioni attuali è impossibile ottenere.

Oltre a ciò si avrà un aumento di calorie nel terreno attraverso la immissione di sostanza organica, che renderà il

substrato di alimentazione delle piante coltivate vivo e attivo nel tempo, e sopratutto stimolerà i concimi chimici al massimo rendimento.

Queste considerazioni devono portare il nostro agricoltore a mettersi in condizioni di rendere efficienti al massimo tutti gli appezzamenti di terra coltivata in modo che tutte le colture apportino redditi all'azienda in rapporto alla evoluzione che le stesse sono chiamate a compiere nel tempo.

Il fattore economico in esame riveste capitale importanza nell'assestamento delle nostre aziende, giacchè sino ad ora purtroppo assistiamo a pratiche colturali, ad impostazioni di colture che sono di peso nell'azienda se non portano addirittura perdite rilevanti a tutto carico della coltura granaria che ancora oggi può lasciare un certo margine. Sarà bene pertanto che l'agricoltore chieda i consigli del caso alla propria Sezione di Cattedra, la quale sarà ben lieta di predisporgli un piano organico di sistemazione ed assestamento della sua azienda sino al potenziamento della stessa per il suo miglior sviluppo avvenire.

Dott. A. Dessanti

Consigli pratici

Foraggi avariati dagli acquazzoni. — Le frequenti precipitazioni, non di rado temporalesche, di questi ultimi mesi, hanno causato danni non indifferenti ai prati ed ai prati-pascoli. Tali danni consistono più che in una perdita quantitativa di prodotto, in un deprezzamento qualitativo; si tratta cioè di foraggi imbrattati di fango che, di certo, non sono appetiti dal bestiame.

Per rimediare a tale inconveniente bisogna applicare questi accorgimenti:

1) Dopo lo sfalcio lasciar essiccare molto bene l'erba, in modo che il fango possa in parte separarsi.

2) Condire il foraggio con sale pastorizio al momento di somministrarlo al bestiame, nella solita dose di 60-70 grammi al giorno per capo. (c. m.)

Arare le stoppie. — L'aratura estiva delle stoppie è cosa utilissima, perchè, oltre a liberare il terreno dalle erbe infe-

stanti che quest'anno, causa le abbondanti pioggie, hanno invaso tutti i seminati a grano, lo mantiene umido e lo affina.

(t. r.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Nella prima quindicina di luglio si sono avute due giornate di pioggia e per tutto il resto il cielo si è mantenuto sereno e la temperatura elevata, come comporta la stagione estiva.

Grano: la trebbiatura è quasi ultimata, con una resa mediocre e comunque inferiore alle previsioni; dal punto di vista qualitativo, invece, il risultato si può dire buono, perchè la granella è ben nutrita, a peso specifico abbastanza elevato e pulita. Da numerose determinazioni di pesi specifici, è risultata, ... caso strano, una netta inferiorità del Virgilio; infatti mentre le altre varietà raggiunsero nella maggioranza 77-78, il Virgilio segnò 70-71. Comunichiamo un tanto, in relazione a quanto affermammo nell'ultimo numero del bollettino.

Tabacco: continua la raccolta e l'essiccamento; nel complesso il prodotto si presenta bene, nonostante la stagione non sia stata troppo propizia.

Foraggere: tutte, in generale, sono state favorite dalle pioggie; gli erbai si presentano in ottime condizioni vegetative, sì da promettere un buon raccolto; per la medica si prospetta un discreto terzo taglio.

Sarchiate: anche la produzione delle patate sarà, nell'insieme, buona; il granoturco vegeta benissimo e promette un raccolto eccezionale.

Vite: salvo rare eccezioni i vigneti si presentano fortemente colpiti dalla peronospora che ha falcidiato il prodotto; particolarmente gravi sono gli attacchi al grappolo. La causa principale va attribuita naturalmente all'andamento stagionale, senza escludere però la trascuranza di molti nei trattamenti anticrittogamici e sopratutto nel modo di farli.

Olivo: situazione invariata; buona vegetazione e scarso prodotto per difetto di allegagione dovuto anch'esso all'andamento stagionale.

Fruttiferi: scarsa produzione, specie delle piante a nocciuolo.

I lavori hanno proceduto con ritmo normale.

Tra le avversità vanno segnalati, oltre alle invasioni peronosporiche, numerosi attacchi di oidio.

Nella quindicina la Cattedra ha provveduto alla disciplina delle operazioni di trebbiatura, ha fatto vari sopraluoghi in vigneti per istruzioni sulla lotta contro le malattie, ed ha continuato l'attività inerente il disbrigo delle pratiche delle passività onerose.

Albona. — Nella prima quindicina di luglio il tempo è stato molto vario; abbiamo avuto frequenti pioggie ed anche un temporale con grandine e forte vento che ha danneggiato seriamente tutte le colture delle frazioni di *S. Martino* e *Vettua di Albona*. Il Reggente la Sezione si è portato subito sopraluogo per il rilievo dei danni e per i suggerimenti del caso. Anche il

Podestà di Albona si è interessato subito, dando avviso del sinistro alle superiori autorità.

E' incominciata la trebbiatura del grano; il prodotto sarà inferiore a quello previsto.

Le colture sarchiate, la vite e l'olivo promettono un buon raccolto.

Cherso. — Sino al 10 luglio il tempo si è mantenuto bello e con temperatura elevata; dal giorno 11 sino alla fine della quindicina abbiamo avuto giornalmente dei temporali con discrete precipitazioni.

Si stanno trebbiando i cereali; la resa è quanto mai scarsa.

La raccolta del piretro è da tempo ultimata; il prodotto è stato assai scarso, e ciò nonostante il prezzo si mantiene inferiore a quello dell'anno scorso.

Bene, invece, si presentano le sarchiate e gli ortaggi; il raccolto delle patate primaticcie è stato abbondante.

La vite vegeta stentatamente in seguito ai danni causati dalla grandine in alcune zone e dalla peronospora in tutte le isole.

Buie. — Nella prima quindicina di luglio si sono avute in prevalenza giornate belle; negli ultimi giorni però sono cadute abbondanti pioggie, accompagnate da forti venti, favorevoli per le sarchiate e per i prati, ma dannose quanto mai per la vite, poichè hanno favorito lo sviluppo delle malattie crittogamiche; inoltre, esse hanno ostacolato la trebbiatura e la esecuzione dei lavori di stagione. La temperatura si è mantenuta sempre elevata.

La mietitura dei grani è ormai ultimata e ferve da parecchio la trebbiatura; il raccolto si presenta inferiore a quello dell'anno passato; fino ad oggi sono in testa il Mentana ed il Cologna 12.

Purtroppo si sono verificati molti attacchi di peronospora del grappolo, nonostante lo zelo degli agricoltori nel fare i dovuti trattamenti. La produzione dell'uva si prevede inferiore a quella dell'annata scorsa, poichè oltre alla peronospora hanno causato dei danni la crittogama, la tignola, ed in diversi posti anche la grandine.

L'olivo promette sempre bene.

C'è stata una continua richiesta di vino, specialmente bianco, ed i prezzi si sono mantenuti sempre buoni; gli ultimi mercati di bestiame a Buie ed a Levade sono stati poco frequentati, ma con prezzi abbastanza soddisfacenti e con tendenza al rialzo.

Capodistria. — Il decorso della prima quindicina di luglio è stato favorevole; si è avuta qualche pioggia che ha dato ristoro ai terreni, favorendo tutte le colture.

Si sta ultimando la mietitura del grano; il raccolto è un pò inferiore a quello dell'annata scorsa.

Le foraggere si presentano bene e promettono produzioni sufficienti ai fabbisogni del bestiame.

Il raccolto degli ortaggi è abbondante.

La vite lascia sperare in un prodotto discreto: si riscontrano qua e là attacchi di peronospora e di oidio.

Il 29 giugno nel territorio di Capodistria, Villa Decani e Maresego, si è avuta una forte grandinata che ha causato danni ingenti alle varie colture,

specialmente alla vite, al granoturco ed al pomodoro. La zona colpita è assai vasta e la perdita di prodotto oscilla dal 20 al 90 %. Non appena avuta notizia della grandinata, le autorità locali si sono portate sul posto rincuorando i danneggiati ed assicurando il loro interessamento presso le superiori gerarchie.

La Sezione di Cattedra ha proceduto subito ai rilievi tecnici necessari ed ha suggerito ai danneggiati le pratiche da eseguire in tale frangente, esortandoli a non scoraggiarsi e a mettersi all' opera onde salvare qualche po' di prodotto e ridurre al minimo le conseguenze dannose pel prossimo anno.

Le provvidenze per alleviare il grave disagio causato da tale sinistro non mancheranno ; l' E. O. A. ha già messo a disposizione un primo quantitativo di pasta e di farina e si attendono ulteriori provvedimenti.

La locale fabbrica di conserva di pomodoro ha iniziato il lavoro, cosicchè gli agricoltori danneggiati potranno vendere il loro prodotto che altrimenti non avrebbe trovato smercio sulla piazza.

Parenzo. — Il tempo incostante della prima quindicina di luglio è stato poco favorevole alle colture ed alle operazioni di trebbiatura. Si sono avute alcune pioggie temporalesche, ed il giorno 13 nella zona Orsera-Leme è caduta la grandine che ha distrutto circa metà del prodotto della vite.

La resa delle trebbie non è soddisfacente, però il grano è di ottima qualità, con buon peso specifico. Le pioggie dopo la mietitura hanno reso molte partite di grano inadatte all' insilamento per il loro alto tenore di umidità. Per quanto non si siano raggiunte elevate produzioni, nella zona la media per ettaro si aggira sui 14 q.li.

Le pioggie ostacolano la regolare maturazione del tabacco, il quale ha sviluppato troppo, per cui si ritiene che la qualità risulterà poco buona.

Tutte le foraggere sono rigogliose e promettono ancora abbondanti tagli.

Anche il raccolto delle patate sarà abbondante, nonostante esse siano state colpite in alcune località dalla peronospora. La vegetazione del granoturco, delle bietole, del pomodoro e delle leguminose da granella è quanto mai rigogliosa.

L' andamento stagionale ha favorito in molte zone lo sviluppo della peronospora della vite che, per quanto combattuta, ha ridotto del 20 % il prodotto.

Nei comuni di Visinada e di Orsera la produzione dell' olivo che si presentava ottima, è stata danneggiata dalla grandine ; negli altri comuni essa si mantiene buona.

Il raccolto delle nocciole sarà anche quest' anno poco buono, causa sempre lo sfavorevole andamento stagionale.

Il mercato degli animali è stato poco attivo ed i prezzi non hanno subìto variazioni.

Il mercato vinicolo ha avuto una buona ripresa ; nella quindicina si sono esportati dalla zona oltre 5000 ettolitri di vino, e le rimanenze ora non superano i 500 ettolitri.

Pinguente. — Il decorso della prima quindicina di luglio è stato vario : ad un periodo di giornate calde ed asciutte sono seguite alcune pioggie

che hanno favorito la vegetazione del granoturco e degli erbai estivo-autunnali.

I risultati delle prime trebbiature del grano sono poco soddisfacenti: il prodotto è alquanto scadente ed inferiore a quello dell'anno scorso.

Anche il raccolto del foraggio è stato inferiore alle previsioni; onde sopperire ad eventuali deficienze, sarà opportuno intensificare l'impianto di erbai estivo-autunnali.

Il granoturco, le barbabietole ed i fagiuoli hanno un'ottima vegetazione; le patate invece sono state ovunque attaccate dalla peronospora.

Il clima caldo umido ha favorito lo sviluppo della peronospora anche sulla vite; però i danni sono lievi, grazie al pronto intervento degli agricoltori.

Pisino. — Nella prima quindicina di luglio le giornate belle si sono alternate ad altre con frequenti pioggie e forti venti. I temporali si sono ripetuti con insolita frequenza, accompagnati spesso dalla grandine.

Dato l'avverso andamento stagionale, alcuni lavori non hanno potuto procedere regolarmente.

In tutta la zona è terminata la mietitura del frumento e si è iniziata la trebbiatura; dai primi controlli si può dedurre che la produzione sarà alquanto inferiore a quella dello scorso anno.

Il tabacco si presenta sano e bene sviluppato; fra breve si inizierà la prima raccolta.

Lo sfalcio dei medicai è stato abbondante, però la fienagione non è riuscita troppo bene, causa le frequenti pioggie. Comunque il foraggio sarà più che sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Ottimo lo sviluppo delle patate e del granoturco.

Continuano i trattamenti cupro-calcici e polverulenti contro la perospora della vite; oltre alle foglie sono attaccati anche i grappoli.

L'olivo si presenta sano e promette bene.

La produzione dei fruttiferi è buona, come quantità e qualità.

Il giorno 11 c. m. la grandine ha battuto nuovamente le campagne del comune di Pisino e precisamente alcune ville del comune censuario di S. Caterina di Pedena e Gallignana. I danni sono abbastanza rilevanti; il prodotto della vite è in buona parte distrutto. Nelle località colpite il Reggente ha riunito gli agricoltori, impartendo le norme per le operazioni colturali del caso.

Il giorno 8 c. m. a Jacovicci di Antignana, alla presenza delle Autorità e di numerosi agricoltori, furono distribuiti premi e diplomi ai frequentatori del corso di granicoltura e viticoltura.

Rovigno. — Nella prima quindicina di luglio si sono sempre avute giornate serene e calde, ad eccezione del giorno 12 in cui si ebbe un'abbondante precipitazione.

Il grano è quasi completamente mietuto; il risultato, a circa tre quarti della trebbiatura, conferma le previsioni di un prodotto mediocre. Per i cereali minori va detto altrettanto.

Il tabacco si è rimesso sensibilmente, in seguito al decorso umido del giugno; la raccolta è stata iniziata sugli appezzamenti di primo trapianto.

Le colture foraggere vegetano benissimo; il terzo taglio della medica sarà buono; gli sfalci dei prati-pascoli e gli erbai di granoturco di primo impianto hanno dato prodotto buono ed abbondante; quelli in crescita si presentano bene. La scorta foraggera secca sarà sufficiente; intanto gli animali trovano buona pastura e vengono alimentati ancora a verde.

Le patate, già colpite dalla peronospora che aveva causato anche un arresto vegetativo, hanno ripreso; così dicasi dei granoturchi affetti da clorosi.

La vite si presenta con grappoli spargoli, ad eccezione di qualche varietà che ha allegato bene. La peronospora che aveva attaccato i grappoli e le foglie apicali, non ha progredito in seguito al pronto intervento degli agricoltori.

Gli alberi da frutto daranno scarso prodotto, ad eccezione del pero.

La Sezione ha svolto intensa attività assistendo gli agricoltori nelle pratiche di stagione.

NOTIZIARIO

Per la prevenzione degli incendi nei terreni e nei boschi adiacenti alle linee ferroviarie. — Il Prefetto della Provincia di Pola, visto il telegramma n. 16793/10 del 3 giugno u. s. dell'on. Ministero dell'interno; visto l'art. 59 della Legge di P. S. e le altre disposizioni di legge vigenti in materia, ha emanato in data 5 corr. la seguente ordinanza:

1) — Allo scopo di impedire che nei terreni e boschi adiacenti alle linee ferroviarie ed in conseguenza del naturale ed inevitabile lancio delle scintille delle locomotive si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dall'Amministrazione delle Ferrovie, tutti i proprietari di terreni prossimi alla ferrovia dovranno tenere sempre sgombre le loro terre fino a venti metri dalla più vicina rotaia, da covoni di qualsiasi genere, erbe secche ed ogni altra materia facilmente combustibile.

Dove per la configurazione del terreno e per l'esistenza di boschi più vicini alla ferrovia non fosse possibile di mantenere tale distanza, i proprietari saranno tenuti a premunirsi contro la propagazione degli incendi di cui trattasi, oltrechè col tenere sgombra da erbe secche e cespugli la maggiore zona possibile fra i binari della ferrovia e la loro proprietà, anche con la sistemazione di fossati o di muricciuoli di isolamento.

Tutti i proprietari che non ottempereranno alla presente diffida saranno tenuti responsabili dei danni che si verificassero per loro negligenza e per inosservanza della presente ordinanza, salvo ad incorrere nelle maggiori pene di cui al successivo art. 13.

2) — Le macchine trebbiatrici non potranno stazionare in campi o aree distanti meno di 100 metri dalla più vicina rotaia; tale distanza potrà essere ridotta a non meno di 50 metri ove esistono opere di isolamento, fossati, cunicoli, ecc.

3) — Per tutta la durata dei lavori di trebbiatura è rigorosamente vietato di fumare ed accendere fuoco nelle adiacenze delle trebbiatrici.

4) — E' vietato l'abbruciamento delle stoppie e di qualsiasi altro residuo vegetale prima del 15 agosto e ad una distanza minore di metri 100

dai boschi, dalle case, dagli edifizi, dalle piantagioni e dalle siepi. Anche quando il fuoco sia stato acceso con l' osservanza delle predette disposizioni, chi ha acceso il fuoco deve assistervi personalmente e col necessario numero di persone idonee finchè del fuoco non vi sia più traccia alcuna.

5) — L' accesso nei boschi è vietato a chiunque non sia addetto ai lavori forestali o non abbia motivo giustificato di frequentarli.

6) — E' vietato a chiunque di accendere fuochi nei boschi ed a distanza minore di metri 50 dai medesimi se costituiti in prevalenza da latifoglie e di metri 100 se di resinose, eccezione fatta per coloro che sono costretti a soggiornare nei boschi per compiere dei lavori o per altre legittime occupazioni. A costoro è consentito di accendere, con le opportune cautele, la quantità di fuoco necessaria per il riscaldamento e per la cottura delle vivande, con l' obbligo assoluto di spegnere il fuoco prima di abbandonarlo.

7) — E' vietato ai pastori di far pascolare gli animali in località o frazione diversa da quella indicata nel passaporto speciale d' accompagnamento degli animali stessi.

8) — E' vietato di fumare nei boschi.

9) — Chiunque si accorga del manifestarsi di un incendio o anche del possibile pericolo di questo, deve darne immediato avviso al Comando della Milizia nazionale forestale più prossimo, all' Autorità di P. S. e alla Stazione dei CC. RR. più vicina.

10) — Ciascuno, richiesto dall' Autorità, ha l' obbligo di prestare la propria opera per l' estinzione degli incendi. Chi non ottempererà a tale obbligo sarà punito a termini dell' art. 652 del Codice penale.

11) — L' adozione dei mezzi più idonei per lo spegnimento di incendi boschivi è di competenza dell' Autorità forestale presente sul posto.

12) — A cura e spese dei proprietari e conduttori di fondi in ogni masseria ed aia sarà tenuta affissa costantemente copia della presente ordinanza.

13) — L' inosservanza delle disposizioni contenute nell' art. 59 della Legge di P. S. e nella presente ordinanza è punita a norma dell' art. 16 di detta Legge, con l' ammenda fino a lire 2000 e con l' arresto fino a tre mesi, salvo le maggiori pene comminate dall' art. 425 del Codice penale, oltre all' applicazione delle sanzioni previste dalla Legge forestale, quando si tratti di incendi di boschi.

14) — Gli Ufficiali e gli Agenti della Forza pubblica e le Guardie campestri giurate dei Comuni provvederanno alla esecuzione della presente ordinanza ed hanno facoltà di chiedere a chiunque trovino nei boschi o nelle loro vicinanze le generalità e il motivo della loro presenza sul posto onde, in caso di incendio, potere accertare con maggior facilità il colpevole e la causa dell' incendio.

I sigg. Podestà della Provincia daranno alla presente ordinanza la massima pubblicità.

La rigida osservanza delle disposizioni di cui alla presente ordinanza, assume notevole valore ai fini della conservazione del patrimonio forestale dell' Istria, il quale costituisce un elemento assai efficiente della sua economia, e che si avvia ad assumere importanza sempre maggiore, per i nuovi lavori di rimboschimento che sono in corso in varie zone della Provincia. (N. d. R.)

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Agosto.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 6
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Venerdì 10
		Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Giovedì 2
		Maresego	Maresego	Sabato 4
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 13
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Pisino	Pisino	Giovedì 2 e Sabato 18
		Albona	Albona	Domenica 5 e Domen. 19 (animali minuti)
		Albona	S. Domenica	Giovedì 16
		Gimino	Gimino	Venerdì 24
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 6
		Dignano	Dignano	Venerdì 10
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 21
		Pola	Siana	Sabato 25
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1 e Venerdì 24
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 9, Venerdì 24 e Giovedì 30
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Mercoledì 22
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 3
		Capriva	Mossa	Martedì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14 e Sabato 25
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 28
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 13
		Idria	Idria di sotto	Giovedì 16

Assegnazione sale pastorizio. — L'Ufficio compartimentale per i servizi commerciali e fiscali dei Monopoli di Stato in Trieste, comunica con circolare n. 3654 del 7 maggio c. a. che, in accoglimento della richiesta pervenuta da numerosi interessati ed in conformità del parere espresso da vari organi tecnici, consente in via provvisoria ed a parziale modifica della sua circolare 10 gennaio 1929, n. 3292, che il quantitativo medio di sale pastorizio assegnato per *ogni quadrimestre* e per *ogni capo bovino* sia portato da chg. 4 a chg. 8.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 2-VI. — Animali presentati: Buoi 126, Vacche 185, Vitelli 12, Asini 12, Suini 61, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 130—180, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Asini L. 100—200, Suini L. 50—150, Ovini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: furono venduti 42 capi grossi.

Visinada, 4-VI. — Animati presentati: Buoi 25, Vacche 23, Vitelli 4, Suini da allevamento 15, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—210, Vacche L. 140—160, Vitelli L. 240—250, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 40—50, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; conclusi singoli affari.

Pisino, 5-VI. — Animali presentati: Buoi 182, Vacche 256, Vitelli 8, Cavalli 3, Muli 2, Asini 18, Suini da allevamento 226, Ovini 21. Prezzi verificatisi: L. 160—200, Vacche L. 100—180, Vitelli L. 220—250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Muli L. 400—800, Asini L. 50—400, Suini da allevamento L. 35—120, Ovini L. 50—70, per capo.

Fieno L. 6—12, Paglia L. 10—14, al q.le

Andamento del mercato: animato; conclusi numerosi affari; variazioni di proprietà n. 174; esportati 25 bovini.

Albaro Vescovà, 11-VI. — Animali presentati: Buoi 5, Vacche, 7, Asini 3, Suini 96, Caprini 2.

Andamento del mercato: vennero venduti tutti i suini.

Levade, 12-VI. — Causa il maltempo, il mercato andò completamente deserto.

Montona, 18-VI. — Animali presentati: Buoi 185, Vacche 173, Vitelli 67, Cavalli 5, Muli 4, Asini 102, Suini da allevamento 156, Ovini 44, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—220, Vacche L. 120—160, Vitelli L. 230—250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L 400—600, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 60—100, Ovini L. 30—60, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: notevole affluenza di bestiame e di pubblico; furono eseguite 137 variazioni di proprietà, concernenti 73 buoi, 48 vacche, 13 manzetti e 3 giovenche. I macellai della regione acquistarono 19 buoi e 23 vacche. Molto vivo il mercato anche fra le specie minori. Dal lato zooiatrico, nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Pinguente, 21-VI. — Animali presentati: Buoi 35, Vacche 169, Vitelli 11, Cavalli 1, Asini 26, Suini 200, Ovini 15, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 210, Vacche L. 120, Vitelli L. 290, al q.le peso vivo; Asini L. 35–400, Suini L. 55—200, Ovini L. 25—70, Caprini L. 15—20, per capo.

Andamento del mercato: il tempo piovigginoso non ostacolò il normale svolgimento del mercato che fu piuttosto animato, con un buon numero di contrattazioni di compra-vendita. Vennero venduti tutto il vitellame e tutti i suini di allevamento, gli ovini ed i caprini.

Buie, 26-VI. — Animali presentati: Buoi 32, Vacche 65, Vitelli 6, Cavalli 12, Muli 7, Asini 85, Suini 206, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—175, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 300—320, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—900, Muli L. 400—800, Asini L. 100—250, Suini lattonzoli L. 50—80, Ovini (fuori mercato) L. 50—60, Caprini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 10, Paglia L. 6, al q.le.

Andamento del mercato: poca affluenza di bestiame; furono eseguite 29 variazioni di proprietà; molti suini rimasero invenduti.

Siana, 30-VI. — Animali presentati: Buoi 4, Asini 1, Suini 16. Prezzi verificatisi: Suini L. 75—90 al capo.

Andamento del mercato: furono venduti 7 suini. Gli animali vennero visitati e trovati sani.

Visinada, 2-VII. — Animali presentati: Buoi 10, Vacche 8, Vitelli 2, Asini 3, Suini da allevamento 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 230—250, al q.le peso vivo; Asini L. 50—150, Suini da allevamento L. 60—100, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; conclusi singoli affari.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VII	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Montona	S	—	4
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VII	Carbonchio ematico	Sesana	Tomadio	B	—	1
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	—	1
	Mal rossino	Trieste	Trieste	S	—	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Cherso	90-110	90-110	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1-1.30	25	7	agnelli L. 1.80 al chg. peso vivo
Pisino	100	110	—	6-8	—	—	1.80-2.20	2.50	—	—	5-6	—	0.50	20	5	mercati di bestiame assai animati, conclusi buoni affari, prezzi sostenuti
Pola	—	—	4.70	—	80	—	2-2.10	2.20-2.40	—	—	8	9-10	0.80	24	6	
Buie	100-115	100-120	5	—	75-80	—	1.40-2.20	2.50-2.80	50-65	100-110	7	7-9	0.75	25	8-10[1]	[1] al metro, corta
Capodistria	120-150	130-160	—	8-10	75-80	60-65	1.80-2	2.60	—	—	7-8	8	0.50	30	6-7	
Pinguente	—	—	—	—	—	—	1.80-2[1]	2.60	70	40-70	7	8	0.35	30	5	[1] vacche L. 1.60-1.80
Parenzo	95-125	90-110	—	—	—	—	1.40-1.80	1.80-2.10	—	—	—	—	—	—	—	
Rovigno	90-95	85-90	4.80	10-15	82-85	—	1.60-2.20	2.50-3.20	40-70	40-80	5-7	4-6	0.50	25	4-7	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.